**Nel giardino di Alik**abbiamo ricreato nella ricerca  
calchi e sinopie di sogni  
mutanti forme dell’immaginario  
come ipotesi testimoniali  
all’ombra di possibili verità  
dialogando con gli eventi  
nel giardino delle metamorfosi  
dal visibile al pensabile  
dove l’oblio insemina la mente  
che rifrange ogni nozione  
mentre dissimuliamo la realtà  
nel groviglio delle idee  
meditando sulle contraddizioni  
all’innesto dei progetti  
comunicanti figure in divenire  
sui percorsi disincantati  
secondo l’alternanza dei tempi  
l’essere coglie il nulla  
nella messa in opera del mito  
per seguire altri destini  
dietro siepi e rami di memorie  
fra le cose che adottiamo  
insieme ai luoghi circostanti  
coltivando immemori cause  
dentro un labirinto di specchi  
qui e altrove a confronto  
visioni ritornanti dal vissuto

Miklos N. Varga

Milano, maggio 1998